



24 consigli per diminuire fino al 30% il costo dell'energia nella tua famiglia.



sponsor

Newsletter



Letter@

Appena rientrato da Palermo, dopo una tre giorni indimenticabile di commemorazione della strage di via ...



scienza halloween
messaggero nazione
governo etica

[archivio](#)

tag cloud

sponsor

CICLO DI SEMINARI PER AMMINISTRATORI LOCALI
giugno - novembre 2010

L'INNOVAZIONE NEI TERRITORI, LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE PER UN'ITALIA COMPETITIVA



Luigi De Marchi

Ha fondato la psicologia politica ed è stato un convinto liberale
Addio a De Marchi. Ma l'Italia avrà ancora bisogno di lui

di Pier Paolo Segneri

Non si esagera se si arriva ad affermare che, tra i pensatori liberali che hanno inciso profondamente sulla scena culturale italiana e internazionale, Luigi De Marchi, con la sua personalità e il suo carisma, ricopre un ruolo unico e ineguagliabile. Un capostipite. Pioniere europeo della ricerca psico-sociale, De Marchi era presidente onorario della Società italiana di Psicologia politica. Le sue principali proposte e innovazioni sono stati la fondazione della Psicopolitica e l'elaborazione d'una nuova Psicologia politica liberale e d'una Teoria liberale della lotta di classe, tra produttori e burocrati, decisamente in contrasto con la vecchia psicologia politica di matrice marxista e della Scuola di Francoforte.

Per tutti gli anni '60, infatti, il professore mise in luce il nesso che lega repressione sessuale e oppressione sociale e, più in generale, la sessuofobia con le personalità autoritario-gregaristiche (tendenti, in fondo, a essere deboli con i forti e forti con i deboli). Storica rimase la manifestazione antidericale organizzata il giorno di Pasqua del 1967 a Piazza S. Pietro in cui Marco Pannella, De Marchi e pochi altri eretici o radicali srotolarono vari striscioni in cui si chiedeva al Pontefice di non porre veti alla legalizzazione della pillola anticoncezionale in Italia. Ne parlarono, in prima pagina, molti giornali italiani e stranieri e le televisioni di mezzo mondo in quel momento presenti in piazza per la solenne occasione e, addirittura, negli Stati Uniti, l'iniziativa finì sulle prime pagine di alcuni dei quotidiani più blasonati.

De Marchi fu protagonista del '68 nonviolento e riformatore. Negli anni '60 e '70, fece conoscere in Italia l'opera e la vita di Wilhelm Reich, successivamente fondò la Scuola bioenergetica di Alexander Lowen e, negli anni '80, quella di Carl Rogers, arrivando a dare un contributo fondamentale alla riscoperta e alla valorizzazione di Otto Rank, altro geniale allievo di Freud. Tra le opere maggiori di De Marchi si ricordano: *Sociologia del sesso*, Laterza (1963); *Repressione sessuale e oppressione sociale*, SugarCo (1964); *Wilhelm Reich - Biografia di un'idea*, SugarCo (1970), *Psicopolitica*, SugarCo (1975); *Poesia del desiderio*, La Nuova Italia (1992; poi 1998 Seam); *Il Manifesto dei Liberisti - Le idee-forza del nuovo Umanesimo Liberale*, Seam (1995); *Aids. La grande truffa* (con Fabio Franchi), Seam (1996); *Il Solista - Autobiografia d'un italiano fuori dal coro*, Edizioni Interculturali (2003); *Il nuovo pensiero forte - Marx è morto, Freud è morto e io mi sento molto meglio*, Spirali (2007). Alla fine di settembre del 2008, Luigi De Marchi presentò il suo ultimo libro politico e d'inchiesta, intitolato *Svolta a destra? Ovvero non è conservatore chi combatte parassiti, fannulloni e sfruttatori*, Armando Curcio Editore, in cui sosteneva che lo spostamento a destra dell'asse politico in Occidente negli ultimi decenni non sia stato espressione di un elettorato conservatore, illiberale e confessionale. Anzi, sulla base di risultati scientifici, Luigi De Marchi, in questo ultimo libro, sostiene che la maggioranza degli elettori del centrodestra ha «posizioni liberali, laiche e innovative che contrastano apertamente con le posizioni confessionali e conservatrici di certi loro leader».

Luigi De Marchi, inoltre, è stato sempre in prima linea nella sensibilizzazione sui rischi dell'esplosione demografica di cui ha fatto, per anni e decenni, una lunga e durissima battaglia controcorrente. Uno dei suoi ultimi convegni, a cui ha partecipato in veste di relatore, è stato "Oltre la paura. La politica e la sfida del futuro", svoltosi a Roma 10 marzo 2010 e organizzato dalla Fondazione Farefuturo, in cui si è ritrovato accanto a intellettuali, politici e giornalisti di area finiana ai quali negli ultimi tempi si era avvicinato. Ha lasciato un'orma profonda nella cultura italiana liberale e libertaria. Il futuro avrà bisogno ancora di De Marchi e avrà ancora bisogno di ispirarsi a lui.

28 luglio 2010

[INVIA AD UN AMICO](#) | [STAMPA](#) | [ARCHIVIO](#)

gestisci articolo

Ffwebmagazine ti da la possibilità di condividere questo articolo sui più famosi social network della rete